



avrebbero potuto usarla ogni tanto per una Messa, almeno nelle grandi occasioni, com'era una volta per sant'Antonio Abate".

"Io la mia Messa ce l'ho qui tutti giorni" mi dice la Eva mostrandomi la piccola radio con la quale ogni giorno ascolta Radio Maria. La vita della pastora trascorre semplice, intessuta di lavoro e di preghiera ogni giorno.

"Oggi mi sono già detta una corona"<sup>3</sup> soggiunge e poi mi parla di Mirjana, di Padre Livio, di Medjugorie, si direbbe vi fosse stata di persona.

A mia volta le racconto un po' del paesino dell'Erzegovina, dove mi recai alcuni anni fa.

"È una zona di contadini, ci sono ancora tanti vigneti e anche là c'è un monte coi sassi rossi, un po' come quelli del Matanna. Si chiama Križevac, sulla cima nel 1933 ci collocarono una grande croce. I contadini nel tempo hanno dovuto ampliare e trasformare le loro case per poter accogliere i tanti pellegrini che negli anni vi affluivano. In effetti, fino a tutti gli anni '80, la vita della gente era ancora molto povera e non dissimile da quella che si doveva vivere al Campallorzo nella prima metà del secolo scorso".

"Sa cos'ha detto la Madonna l'altro giorno?"<sup>4</sup> mi domanda la Eva.

"Ha detto che bisogna aprire il cuore a Dio come i fiori si aprono al calore del sole! Ogni volta quando alla radio dettano il messaggio prendo la penna e me lo scrivo su un foglio. E tempo fa lo sa cosa disse la Madonna? Che si parla troppo e si prega poco!"

Dobbiamo lasciarci.

Torno a Casoli per la via di Ripradina col sentiero 2, è un po' lunga ed è ora di andare.

---

1) Alcune notizie qui riportate sono tratte da "L'ora del pastore - raccolta di testimonianze sulla vita al Campallorzo" di Manuela Gianecchini.

2) Vuol dire all'Ospedale Versilia.

3) La corona del Rosario.

4) Nel messaggio del 25 aprile 2012.